Celebrazioni patriottiche nel Biellese

Biella, 6.

I mutilati ed invalidi di guerra di Crevacuore hanno inaugurato il loro vessillo sociale, dono gentile delle madri e delle vedove dei caduti. La cerimonia è riuscita grandiosa per le numerose adesioni e per il vasto concorso di mutilati e combattenti, di autorità e di Associazioni patriottiche. I mutilati si recarono in piazza Venti Settembre, dinnanzi al cimitero, per deporre corone di fiori sulle tombe dei compagni deceduti. Il corteo proseguì, al suono delle musiche, verso la stazione per il ricevimento delle rappresentanze. In seguito fu celebrata la Messa in campo, dopo la quale si svolse la cerimonia inaugurale del vessillo, del quale fu madrina la signora De Marchi Ernesta, madre di un valoroso caduto, e padrino il dott. Pietro Botto, padre di due eroici combattenti morti sul campo. Pronunziò il discorso ufficiale il segretario dell'Associazione mutilati di Biella, ragioniere Edoardo Moro. La cerimonia si chiuse con un banchetto di mille centinaia di coperti, inaugurato da concerti musicali e da festeggiamenti popolari.

Altra cerimonia patriottica si è svolta pure a Piedicavallo, dove si è solennemente inaugurato il Parco della Rimembranza e fu fatta la consegna delle bandiere alle scuole. Molta pubblico e molto entusiasmo. Era presente, fra le Autorità, il sottoprefetto di Biella, cav. Pellinari. Pronunziarono discorsi, dopo la benedizione religiosa, il sindaco del Comune, sig. Zorio, e l'avv. Gino Colla di Torino. Prestò servizio la Banda di Sagliano Micca.

Sulla vetta del Mucrone, a cui molti, sono stati commemorati gli alpini del battaglione Trevi caduti in guerra. La sua iniziativa di celebrare sulle cime dei monti gli alpini morti in combattimento, è della Sezione di Biella dell'Associazione Nazionale Alpini, che intende erigere sulle dieci più alte punte delle prealpi biellesi un ricordo marmoreo per ognuno dei dieci battaglioni costituenti il 4.o Reggimento alpini. La prima di queste lapidi, dedicata ai caduti del Battaglione Val d'Orco, fu inaugurata il 15 Luglio sulla cima del Tovo. Alla cerimonia hanno partecipato parecchie centinaia di persone, gran parte delle quali soci dell'Unione Escursionisti italiani, oltre a numerosi ex combattenti alpini, ufficiali e soldati. La partenza avvenne da Oropa, poco dopo le sei. Verso le 11 la vetta del Mucrone fu raggiunta e tosto si iniziò la caratteristica cerimonia. La lapide, che reca incise le parole: «Gli alpini biellesi in riconoscente memoria dei compagni caduti del Battaglione Iverea, 5 agosto 1923», fu scoperta al suono dell'inno del Piave. Ai piedi di essa vengono collocate corone di fiori. La orazione ufficiale fu pronunciata dal sig. Uberti. Finita la cerimonia gli escursionisti intrapresero la discesa verso il lago del Mucrone.

Una tragedia della gelosia

Milano, 6, sera

Una fulminea tragedia della gelosia si è svolta sabato sera a Milano, in uno stabile di via del Giglio, dove abitava da tempo tale Vittorio Consalvi, di 26 anni, segretario dell'ufficio di contabilità delle ferrovie dello Stato, con la moglie Gisella Zamoli. La vita dei due coniugi non era felice, dato il carattere sospettoso del Consalvi e l'indifferenza della Zamoli. Sabato il Consalvi, certo dell'infedeltà della moglie, mise in atto il progetto di punire con la morte la compagna infedele. Difatti, fatala uscire di casa con un pretesto, la interrogava ancora per sapere la verità, rimproverandola anche. Ai rimproveri del Consalvi pare che la donna rispondesse sfrontatamente, e allora il marito, estratta di tasca la rivoltella, sparava contro la donna cinque colpi. Al rumore degli spari accorsero diversi cittadini che trasportarono la donna in una casa vicina; due dei cinque colpi di rivoltella avevano colpito la Zamoli alla testa ed altri due al torace; uno solo era andato perduto. La donna spirava poco dopo. Il Consalvi è stato tratto in arresto, mentre errava come trasognato nei pressi della stazione, da alcuni militi, interrogato, fra le lacrime ha narrato la sua triste odissea. Il Consalvi ha dichiarato che quand'ebbe la prova dell'infedeltà della moglie, concepì il progetto di punirla colla morte, ma non osò mai farlo. Sabato, dopo un'ultima discussione, sentendosi rispondere con feroce sarcasmo, perdette la ragione e sparò. Nel villino occupato dai coniugi Consalvi, abitavano anche la madre della donna ed un fratello del Consalvi stesso, che secondo l'assassino, sarebbe poi stato l'amante della moglie.

Il decennio della Croce Verde Pinerolese

Pinerolo, 6, notte.

Ieri con grandiosa solennità e con partecipazione di gran parte della cittadinanza, la locale «Croce Verde» ha festeggiato il primo decennio di sua fondazione con la inaugurazione del proprio gagliardetto, offerto dalla signora Ada Villa. Vi parteciparono tutte le associazioni con vessilli, le rappresentanze dei corpi armati municipali, del locale Fascio e della Milizia Nazionale, e tutte le autorità tra cui l'on. Facta. Da Torino giunse con vessillo una rappresentanza di quella «Croce Verde». Con l'occasione vennero distribuiti i premi in medaglie e diplomi ai militi che maggiormente si distinsero nello scorso biennio. Fatto segno a calorosissima dimostrazione della folla fu il milite Giovanni Balla, che animato da un raro spirito di carità ed altruismo, da un decennio spende la propria opera a vantaggio dell'umanità sofferente. A lui venne offerta, tra applausi, una medaglia d'oro. Parlarono il presidente conte Mario Savorgnan d'Osoppo ed il sindaco comm. Risso, che pronunciò il discorso ufficiale. Durante la funzione hanno prestato servizio la banda della Scuola di Cavalleria e la Società Corale «La Minerva». Un lungo corteo ha poscia accompagnato alla sede il gagliardetto inaugurato.

L'istituzione di un tubercolosario a Casale

Casale Monferrato, 6, notte.

A risolvere l'importantissimo problema dell'assistenza ai tubercolotici di Casale e circondario, specie per quelli di guerra, l'amministrazione del civico ospedale, sotto la presidenza del dott. Aichino, ha deliberato all'unanimità di erigere sul colle Sant'Anna, dominante la città, un grandioso tubercolosario. A tal fine ha acquistato oltre 19 mila metri quadrati di terreno ed ha affidato lo studio del progetto all'amministratore ing. Tonelli, che ha dichiarato di prestarsi a ciò gratuitamente. I lavori avranno inizio nel corrente anno. La pelosa obblazione di 100 mila lire venne offerta dal Comitato pro indumenti militari a cui va aggiunta una somma raccolta, per sottoscrizione cittadina in occasione delle nozze della Principessa Jolanda. La notizia risaputa oggi in città ha suscitato generale approvazione perchè la cittadinanza vede finalmente avviato alla soluzione con grande audacia e spirito di modernità il più grave attuale problema cittadino per la doverosa ed umanitaria assistenza a tanti infelici.

Suicidio d'una tifosa

Milano, 6, sera

Un pietoso suicidio è avvenuto in via Cesare da Sesto, 12, dove abita la famiglia Osnaghi, in un appartamento al terzo piano. Erano circa le 16 quando fu udito un tonfo sordo sulla via, seguito da grida di raccapriccio di alcuni passanti. Fu un accorrere di gente anche dalle case vicine, che si raccolsero intorno al corpo di una giovanetta esanime che si era precipitata dalla finestra. Furono subito tentati soccorsi, ma un medico sopraggiunto constatò che non c'era nulla da fare. La poveretta era morta per frattura della base cranica. Si tratta della diciassettenne Milena Osnaghi di Ugo; era stata colpita da tifo e nel delirio della febbre, approfittando di un momento che era rimasta sola, si è precipitata dalla finestra della sua camera.

Un sordo stritolato dal treno

Milano, 6, sera

Il treno 1496, proveniente da Cremona e diretto a Milano, ha investito nelle vicinanze di Pizzighettone un ragazzo di 15 anni, stritolandolo orribilmente. Fermato il convoglio, il personale e i viaggiatori cercarono di portare soccorso al fanciullo, ma il poveretto era spirato. I contadini, accorsi, dissero trattarsi di un sordo, abitante in quei paraggi, chiamato Giovanni, non meglio identificato.

Leggete in sesta pagina:

LA STREGA

Romanzo storico piemontese

di LUIGI GRAMEGNA

BORSE

REATI E PENE

L'atroce delitto di un ex carabiniere

Ivrea, 6.

In valle d'Aosta, nella frazione Gollaz del comune di Saint Denis vivevo tranquillamente, col modesto reddito dei suoi beni, certa Perrin Virginia di anni 41 in compagnia della vecchia madre e di due nipotini. A turbare la quiete di quella felice famiglietta nella primavera del 1921 fece in quel paese inaspettato la sua apparizione certo Fossati Francesco, trentatreenne, nativo di Bonzo (Porto Maurizio), ex carabiniere. Dei modi insinuanti e vantandosi capace di disimpegnare qualunque mestiere, dal barbiere al medicone dalle guarigioni miracolose, riuscì a far breccia nel cuore della già matura ed ingenua alpigiana Perrin, e a farsi da costei concedere l'uso di una camera nella sua casa. Quando il Fossati si ritenne sicuro del suo ascendente sulla Perrin gettò la maschera e appalesò la sua natura brutale e prepotente con ogni sorta di angherie e soprusi, e il suo proposito di vivere in ozio alle spalle dell'amante. Costei allora cercò di troncare i suoi rapporti coll'ex carabiniere che voleva a tutti i costi, vantando ricevute promesse, sposarla; ma con tale tentativo sventuratamente aprì per lei e i suoi parenti una lunga serie di tristi e dolorosi avvenimenti.

Il 11 aprile 1922 il Fossati, con minaccia di morte, a mano armata di fucile, costringe la Perrin a firmare due cambiali per l'importo di duemila lire, e i due di lei nipoti a recarsi a Gollaz per acquistare le cambiali. Quindici giorni dopo, la Perrin, per sottrarsi alle prepotenze ed estorsioni del Fossati, si appresta a lasciare Gollaz per recarsi a convivere in Antey S.t Andrè presso la sorella Giovanna, moglie di quel segretario comunale Chatrian Ferdinando. Lungo la strada la Perrin venne raggiunta dall'ex amante che, minacciandola di morte, le ingiunse di tornare indietro. La disgraziata, in compagnia dei parenti che le erano andati incontro, potè proseguire il suo viaggio per il provvidenziale intervento di un maresciallo dei carabinieri. Ma il calvario di quella infelice non cessò neppure ad Antey, che anche colà sovente si recò il Fossati per farla nuovamente bersaglio delle sue minaccie e di gravi e grossolane ingiurie.

L'undici maggio dello scorso anno la Perrin, in compagnia del cognato Chatrian Ferdinando e di un nipote, dovette recarsi nella sua casa di Gollaz per ritirare alcuni suoi indumenti personali. Ivera giunta da pochi minuti, allorchè sulla soglia della sua casa comparve accigliato e minaccioso il Fossati. Con tono energico lo Chatrian gli intimò di lasciare quella casa e di far ritorno al suo paese natio. Quegli pazzamente, scandendo le parole, rispose: «Me ne andrò io, ma prima andrete via alcuni di voi altri, e se ne andò. Ma un quarto d'ora dopo fu visto stare in agguato, armato di fucile, tra le roccie vicine alla casa Perrin. Spaventato, lo Chatrian mandò a cercare aiuto in paese, e solo in seguito al sopraggiungere di altre persone, il Fossati si allontanò. Non pago di tali gravi intimidazioni, quest'ultimo scrisse anche varie lettere minatorie alla Perrin per costringerla a sposarlo. E così venimmo al 4 giugno 1922 in cui quel bruto doveva porre in esecuzione i suoi truci propositi delittuosi.

In tal giorno verso sera la Perrin, in compagnia della nipote Chatrian Adele faceva ritorno da Aosta ad Antey. Nel tratto di strada fra Chetillon ed Antey, e più precisamente nei pressi del Ponte Liez sul torrente Marmore, le due sventurate donne vennero dal Fossati raggiunte e l'una dopo l'altra colpite a morte con tremendi colpi di randello al capo. Prima a cadere sotto i colpi del forsennato fu la Chatrian Adele. Invano la Perrin, inorridita dalla tragica scena a cui impotente aveva assistito, gli si inginocchiò dinanzi dicendo: «Perdonami Francesco: ti sposo»; anch'essa cadde sotto i colpi della belva. I loro cadaveri furono trascinati e gettati nel torrente.

Compiuto l'efferato misfatto, il Fossati si recò tranquillamente a Chambave a bere una bottiglia di birra; indi, dopo avere con ributtante cinismo, confessato il duplice assassinio ad un conoscente, si diede alla latitanza. Ma anche latitante, non desistette dalla sua attività criminosa.

Il 17 giugno 1922 fece pervenire allo Chatrian Ferdinando un biglietto postale con il quale gl'intimava, sotto minaccia di morte, d'inviare a suo padre le duemila lire che gli erano dovute per le cambiali surricordate, e il biglietto chiudeva: «se non mi pagate, mi pagherò col 91; 50 cartuccie sono pronte». E l'audacia del delinquente giunse al punto d'inviare un altro biglietto al Maresciallo dei carabinieri pregandolo di avvertire i coniugi Chatrian ch'egli li attendeva sulla montagna di Charnots per il pagamento delle lire duemila, pena in caso contrario, la vita. A prova dell'efferatezza e improntitudine di un tal assassino basta ricordare che questi il 17 giugno 1922 ebbe il cinismo di scrivere al maresciallo dei carabinieri di Chambave ch'egli non si sentiva rimorsi di coscienza per i delitti commessi, tranne quello di dover dar disturbi per rintracciarlo alla sua arma cui apparteneva un tempo.

Successivamente si perdette ogni traccia del malfattore; e solo nel dicembre 1922 giunse notizia del suo arresto eseguito in Innsbruck. Fu estradato, e domani verrà tradotto innanzi a questa Corte d'Assise per rispondere dei due assassinii con premeditazione ed alle numerose minaccie ed estorsioni sopramenzionate. Lo difenderanno gli avv. Agostino d'Ivrea e Torrione di Aosta. Sosterrà l'accusa l'avv. Quinto Leonardo che da vari anni con solerzia e intelligenza regge questa Procura del Re.

Una importante massima in tema di competenza militare

(Tribunale Militare di Torino)

E' noto che ad armistizio avvenuto e con la soppressione dei tribunali di guerra rimase pendente uno stok eccezionale di processi riguardanti militari o persone che le leggi eccezionali del tempo di guerra avevano sottratto alla giurisdizione ordinaria. Deferiti tutti ai tribunali militari territoriali sarebbe stato impegnare questi ultimi per una decina d'anni almeno. Che fare? Il ministro del tempo Mortara pensò di demandare la maggior parte dei processi davanti al magistrato comune, lasciando al giudizio dei giudici militari i soli processi di carattere esclusivamente militare e qualche reato di carattere di una certa gravità.

Anche una norma essenzialissima del rito militare fu abrogata dal decreto Mortara: e cioè la competenza superstite della giustizia marziale nei riguardi dei militari inviati in congedo, ma per i fatti previsti quali reati dal Codice militare e commessi durante la loro permanenza alle armi. Salvi casi eccezionali.

Avvenuto lo sfollamento dei processi la legge eccezionale che porta la data del luglio 1919 non fu abrogata. Ed allora è accaduto, anzi si è rinnovato, quel fenomeno di sovrapposizione da parte del nostro massimo organo giudiziario, per cui quando una legge ha finito il suo compito ed appare impari alle mutate condizioni sociali, ove si ritardi ad abrogarla con provvedimento regolare del potere legislativo, la si ritiene implicitamente decaduta per forza di interpretazione giurisprudenziale, la quale necessariamente rappresenta una conversione mentale per far dire alla legge precisamente il contrario di quanto ha detto prima quando era utile che così dicesse. Ciò è accaduto nel corso di una discussione di un processo militare contro certo Mojsanini Ugo, di Novara, ex-militare imputato di prevaricazione, falso di vaglia cambiario e calunnia.

La difesa, rilevando i maggiori benefici che sarebbero stati consentiti dall'imputato se fosse stato indirizzato al giudice ordinario, rilevò eccezione di incompetenza in base al decreto-legge del luglio 1919, trattandosi di fatti non gravi, ed in detta legge previsti di competenza del tribunale ordinario. Rilevò che una sentenza della Cassazione che aveva fatto dire il contrario al testo della legge non poteva sopraffarne il testo, occorrendo una nuova legge per abrogare la vecchia: il che si è sempre atteso, ma non è mai avvenuto.

Il Tribunale si è dimostrato di quest'avviso rilevando che quando il testo di una legge è chiaro, se anche sia vero che è superato il periodo per cui fu creata, essa cessa di applicarsi solo con la promulgazione di altra legge, non essendo sufficienti gli sforzi della giurisprudenza per ovviare alla dimenticanza del legislatore. Ed andando contro all'opinione prevalente dichiarò tuttora sospesa l'applicazione integrale del principio di diritto processuale per cui il militare risponde sempre davanti all'autorità militare di tutti i reati previsti dal Codice militare e commessi durante la sua permanenza alle armi, anche se scoperti dopo.

Presidente cav. Lamia; P. M. avv. Ravetta; Relatore avv. Gasperini; Difensore avv. P. A. Omodei.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA MILANO

Col concorso di tutta la popolazione si sono svolti a Monte Brianzo i solenni funerali della principessa Emilia Trivulzio, nata principessa Barbiano di Belgioioso d'Este. La salma è stata tumulata sul Quale nella cappella di famiglia. In seguito a questa morte molte famiglie dell'aristocrazia milanese e lombarda, hanno preso il lutto.

DA MANTOVA

Un grosso deposito di grano si è incendiato in località Pontemolini sul Gottigna. Terrono attivi i lavori di isolamento, temendosi che il fuoco si propachi ad altri depositi. I danni sono considerevoli.

Un incendio in un cinematografo, si è sviluppato a Borgotrento. La folla che gremiva la sala si dette in preda al panico alla ricerca delle uscite. Non si hanno a deplorare che alcuni feriti leggeri, rimasti travolti nella folla inconsulta.

Si è ucciso nella caserma del 40.o fanteria, con un colpo di rivoltella al cuore, il capitano Horiello Giuseppe, di anni 35, da Napoli. Pare che il suicidio si debba al fatto che il capitano era ammalato di una malattia incurabile che non gli avrebbe permesso di realizzare il suo sogno d'amore. Prima di uccidersi egli ingoiò una forte dose di stupefacente al quale era dedito.

DA GENOVA

Solenni onoranze sono state rese alla salma del macchinista Leone Mangini, rimasto vittima della collisione che il piroscafo «Napoli» ebbe col «Maria M. V.», sbarcata dal «Napoli» stesso, la salma è stata trasportata a Staglieno, seguita da migliaia di lavoratori del mare con la bandiera dell'organizzazione marinara.

DA SESTRI PONENTE

In fondo ad un burrone del torrente Molinasso, a 200 metri dall'abitato, è stato trovato il cadavere del contadino Forieri Giuseppe, di anni 61, da Cuneo, abitante in località San Giovanni Battista. Il vecchio presentava profonde ferite al capo con la frattura della base cranica e fuoriuscita di materia cerebrale. Dalle prime indagini pare trattarsi di delitto.

Investita da un camion carico di fascisti diretti a Degli, è stata presa l'automobilista della Croce Verde di Sestri, mentre ritornava dal Manicomio di Cogoleto. L'urto rovinò la parte posteriore dell'automobilistica e ferì gravemente il milite Giannino Giuseppe, che venne trasportato d'urgenza all'ospedale di Sestri, dove fu ricoverato con prognosi riservata.

DA SANTA MARGHERITA LIGURE

E' stato inaugurato il monumento ai caduti per la patria, dello scultore Canonica. Alla cerimonia ha partecipato il duca di Pistoia. Oratore ufficiale era il capitano avvocato Gergalini. Dopo lo scoprimento del monumento il Duca di Pistoia partecipò ad un ricevimento in Municipio.

DA ALESSANDRIA

Proveniente da S. Pietro sull'Isonzo è stata trasportata dalla camera ardente della staz. ferroviaria al cimitero la salma dell'eroico soldato Carnaglia Angelo Mario, del 2.o Regg. Artiglieria. Alle solenni onoranze funebri partecipavano tutte le autorità civili e militari, le Associazioni patriottiche e le rappresentanze di tutte le armi.

Parecchi anelli d'oro e d'argento e 5 mila lire, asportarono i ladri ai coniugi Arata di Ovada.

DA NOVARA

Domenica hanno avuto luogo le elezioni amministrative nei Comuni di Soriso, Cavallirio, Cigliano e Borgo d'Ale. Vennero differite sole quelle pel Comune di Monticello. La lista del Fascio riuscì senza competitori.

Venne borseggiato mentre dormiva sopra una panca nel piazzale della stazione, l'agricoltore Vittorio Costa, di anni 22. I ladri, rimasti sconosciuti, gli portarono via il portafoglio, contenente L. 900, un passaporto per l'interno e la tessera ferroviaria, nonchè un orologio di metallo del valore di 80 lire.

DA CASALE

Aggredito da un giovane, mentre con alcuni amici trovavasi per la piazza Carlo Alberto, in l'industriale Attilio Margaro. Il giovane gli vibrava un colpo andato a vuoto perchè deviato con prontezza da un ombrello che con una bastonata mandava a terra l'aggressore. Costui è certo Lupano, licenziato dal corpo delle guardie di finanza. Nella notte stessa è stato arrestato.

Con la partecipazione dell'on. Torre, alto commissario per le ferrovie, delle rappresentanze dei Comuni interessati alla costruzione della linea elettrica Torino-Chieri, Casale, nonchè degli on. Bruzzese e Mazzucco, dell'avv. Quaglia e del comm. Mercandino, per la città di Torino, è stato discusso a Serralunga Monferrato il progetto della costruzione della ferrovia.

DA RIVAROLO CANAVESE

Con l'intervento della principessa Laetitia, si inaugurava il 2 settembre p. v. il vessillo della locale Sezione mutilati e invalidi di guerra. Hanno assicurato la partecipazione anche altre personalità della regione e della provincia, nonchè numerose rappresentanze di mutilati e combattenti, per cui l'avvenimento assurgerà a solenne manifestazione patriottica.

DA TORTONA

Un mortale infortunio sul lavoro è avvenuto alla rascina Davico, di proprietà del signor Meccozzi, sita tra Castellazzana e Sant'Agata Fossile. Durante la trebbiatura del grano, il manovale Derengan Mario, di Tortona, si lasciava impigliare nella trebbiatrice entrambe le gambe, che rimanevano orrendamente frantumate. Trasportato all'ospedale, il disgraziato poco dopo cessava di vivere.

Cerimonie patriottiche si sono svolte a S. Sebastiano Curone, dove, con molta solennità venne inaugurato il vessillo della Sezione dell'Associazione Combattenti, ed a Gruppo, dove vennero inaugurati il gagliardetto della sezione fascista ed il Parco della Rimembranza. In entrambe le cerimonie vennero pronunciati applauditi discorsi.

DA BORGARO TORINESE

Solenni e commosse onoranze sono state tributate alla salma del tenente Giovanni Daniele Chapot, comandante la Sezione Mitraglieri del Battaglione Val Maira del 2.o Regg. Alpini, decorato della medaglia di bronzo al valor militare, e della croce di guerra, caduto a Monte Croce Carnico, il 9 gennaio 1916. Il corteo che mosse dalla stazione, era aperto dalla musica del paese, da una compagnia di artiglieri e dal clero, seguivano il manipolo ferrovieri della M. V. N. della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, la municipalità di Borgaro, il corpo pompieri, le scuole e tutta la popolazione di Borgaro.

DA PINEROLO

La consegna delle bandiere alle Scuole Comunali di Porpe è stata fatta con la partecipazione delle autorità, delle associazioni e di grande folla. Un lungo corteo ha attraversato il paese, recandosi al luogo della cerimonia. Parlarono il parroco don Bonaia, la maestra Bosco Felicita, il maestro Giovanni Martin, e, quindi, l'on. Facta, vivamente applaudito.

DA VERCELLI

Investito da un treno al passaggio a livello della ferrovia Vercelli-Mortara, è stato il carrettiere Scaglia Ferdinando fu Giovanni, di anni 50, da Borgo S. Martino (Novara), che percorreva col suo carro la strada Vercelli-Borgovercelli. Il cavallo rimase ucciso all'istante ed il carro frantumato. Lo Scaglia oltre a parecchie gravi ferite alla testa, ebbe completamente stroncato le gambe. Trasportato all'ospedale maggiore spirava mentre veniva adagiato sul letto operatorio.

La riunione dei consigli forensi per le nuove circoscrizioni giudiziarie

Alessandria, 5, sera.

Si è tenuta nella sala degli avvocati di Alessandria una importante riunione dei consigli degli ordini di Alessandria, Acqui, Novi e Tortona. La riunione era stata indetta allo scopo di uno scambio di idee fra i consigli forensi di Alessandria e quelli dei Tribunali soppressi per provvedere alla attuazione del nuovo ordinamento delle circoscrizioni giudiziarie.

L'avv. Giuseppe Pugliese, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Alessandria, diede il saluto ai colleghi. Aperta la discussione, l'avv. Lenti propose che l'adunanza facesse un voto perchè ai procuratori già inscritti negli albi dei tribunali soppressi fosse concesso di continuare a mantenere le loro residenze eleggendo semplicemente un domicilio nella città di Alessandria. La proposta fu accettata ed il presidente compilò l'ordine del giorno da comunicarsi al Governo, che fu unanimemente approvato. Il presidente spiegò poi agli intervenuti le disposizioni ministeriali intorno al personale che sarà applicato a questo Tribunale, osservando che esso è del tutto impari alla quantità del lavoro e a un celere e ordinato servizio giudiziario, e propose che l'adunanza rivolgesse un invito al Ministero perchè fosse più convenientemente provveduto in proposito. L'adunanza si trovò concorde nel ritenere che a questo Tribunale deve essere applicato un personale di almeno dodici giudicanti, in modo che si possano costituire tre sezioni per lo smaltimento dell'enorme lavoro arretrato e per il regolare disbrigo del lavoro normale. Si trattarono poi alcune altre questioni secondarie.

La domenica sportiva

IL CICLISMO ITALIANO ha segnato sulla serie dei suoi trionfi la vittoria che Pietro Bestetti ha conseguito allo sprint nel Giro del Lago Lemano, precedendo di una lunghezza il campione svizzero Lucien Buler e tutti gli stranieri che facevano parte della sua équipe. E se Deruyter, cadendo, non avesse trascinato con sè Trentarossi (che lo tiene in classifica al decimo posto), si avrebbe avuto l'eccezionale l'exploit compiuto da Girardengo e da Belloni l'anno scorso, di occupare i primi due posti all'arrivo. Non bene invece è andato Bottecchia nel Piccolo Giro di Francia in pista, stanco per il viaggio e le fatiche cui si è assoggettato negli ultimi mesi, il corazziere veneto non ha potuto che classificarsi settimo, dopo Bellenger, H. Pelissier, Alavoine, Buysse, Huot,Égy.

***

LA PRIMA TAPPA della Coppa delle Alpi è stata compiuta da 40 automobilisti alla media massima imposta dal regolamento, sicchè la classifica si è dovuta stabilire nel modo seguente, tenendo conto del peso e della cilindrata:

Categoria 1.100: 1.o Binda (Amilcar); 2.o Costantini (Amilcar).

Categoria 1500: 1.o Danieli (OM), 2.o Minola (OM), 3.o Morandi (OM), 4.o Bilprandi (OM), 5.o Colani (OM), 6.o Masperi (OM), 7.o Danieli Piero (OM).

Categoria 2000: 1.o Scegi (Alfa Romeo), 2.o Bausario (Diatto), 3.o Marinoni (Alfa Romeo), 4.o Merosi (Alfa Romeo), 5.o Schieppati (Diatto), 6.o Landi, Sandonnino, Maspoli (Itala) pari merito, 9.o Bucchetti (Ansaldo), 10.o Frati (Ansaldo), 11.o Marinoni (Ansaldo), 12.o Massazza (Ansaldo), 13.o Lotti (Ansaldo).

Categoria 3000: 1.o Sarro (Spa), 2.o Berla (Sna), 3.o Faranelli, Marsengo (Spa) pari merito, 5.o Scipi (Ceirano), 6.o Saccomani (Ceirano), 7.o Cattonco (Ceirano), 8.o Morionda (Itala), 9.o Materassi (Itala), 10.o Naiani (Alfa), 11.o Presente (Alfa), 12.o Ferrari (Alfa) 13.o Sarah (Ceirano) fuori tempo.

Categoria oltre 4500: 1.o Bianchi Anderloni (Isotta Fraschini), 2.o Serra (Isotta Fraschini).

Categoria militari: 1.o Agostoni, 2.o Tolotti, 3.o Scarfiotti, 4.o Torti, 5.o Musci (tutti Fiat).

***

DELLA BIELLA-OROPA, motociclistica, ecco la classifica:

Categoria 350 *cmc.*: 1.o Boero Ottavio, in 12'37" 3/5, alla media di km. 53.841; 2.o Mariani Franco, in 12'53"; 3.o Gianoglio Giovanni, in 13'15"; 4.o Varzi Achille, in 15'36 2/5; 5.o Crosti, in 15'58".

Categoria 500 *cmc.*: 1.o Opessi Pierino, in 10'49" 1/5, alla media km. 61.194, 2.o Rossi Augusto, in 11'9" 3/5; 3.o Riva Valerio, in 11'15"; 4.o Castagna Mario, in 11'26"; 5.o Moretti; 6.o Ghersi; 7.o Malvisi; 8.o Battaglia; 9.o Poletti; 10.o Sanvito; 11.o Acerboni; 12.o Garavoglio; 13.o Serrone.

Categoria 750 *cmc.*: 1.o Vannoni Nino, in 11'4/5, alla media di 60.071; 2.o Dallaglio M., in 15'56"; 3.o Rava Augusto, in 12'6"; 4.o Fiandesio, 12'32"; 5.o Panella; 6.o Pagani; 7.o Chiesa.

Categoria 1000 *cmc.*: 1.o Ruggeri A., in 10'30", alla media di km. 62.741 (nuovo record); 2.o Nuvolari, in 10'46"; 3.o Visioli E., in 10'49" 1/5; 4.o Faraglia, in 10'51"; 5.o Rogai, in 11'7 3/5; 6.o Contarini, in 11'3" 1/5; 7.o Maffei; 8.o e 9.o, a pari merito, Burzio O. e Ziotti; 10.o Lojoli.

***

GLI SPORT DEL MARE ci hanno riservato le prime eliminatorie della Coppa Scarioni, e la Gara Canta di moto, vinta quest'ultima da Sachner. A Trieste si disputavano le regate internazionali, con la presenza di 236 canottieri. Ecco la classifica:

Premio Bucintoro (Outriggers a 4 juniores, metri 1500): 1.o Bucintoro di Venezia, che vince per la seconda volta in 6.25 4/5; 2.o Patavium di Padova in 6,30 3/5; 3.o Blesk di Praga in 6,47.

Campionato dell'Adriatico (Skiff seniores, metri 1500): 1.o Caccialanza Carlo, dell'Olona di Milano in 7,21; 2.o Colombo dell'Esperia di Torino in 7.33 4/5; 3.o Bettini Gino della Bucintoro di Venezia in 7,54 4/5.

Causa una falsa partenza, Talaria della Pietas Julia di Pola, è rovesciato per abbordaggio dallo skiff con Hainaly di Quarnero di Fiume. Fino a 300 metri Bettini tiene il comando, poi Caccialanza attacca e resiste alla fine ad un energico scrratte di Colombo.

Premio del Comune di Trieste (Iole di mare a 4, scordienti): 1.o Ginnastica di Trieste in 6.31 4/5; 2.o Querini di Venezia in 6.35; 3.o Adria di Trieste in 6.44.

Premio Doria (outriggers a 4 seniores, metri 1500): 1.o Stuttgarter R. G. di Stoccarda in 6.37, 3/5; 2.o Bucintoro di Venezia in 6,39 1/5; 3.o Blesk di Praga in 6,50 4/5.

Premio del Presidente del Lloyd Triestino, (Iole di mare a due, metri 1500): 1.o Timavo di Monfalcone in 7.40; 2.o Arupinum di Rovigno in 7.50; 3.o Rowing Club di Trieste in 8.4 4/5.

Premio delle Società Aggregate (Iole di mare a 4 anziani, metri 1500): 1.o Forza e valore di Parenzo in 7,15 1/5; 2.o Timavo di Monfalcone in 8,3.

Premio Coppa del Comune di Trieste (Outriggers a 8 seniores, metri 1500): Vince la Bucintoro di Venezia senza competitori in 6,12.

Premio Cosulich (Iole di mare a 8 juniores, metri 1500): 1.o Ginnastica di Trieste in 6,7; 2.o Pietas Julia di Pola in 6,9 3/5; 3.o Sile di Treviso in 6.32 3/5.

Premio Tripcovich (Iole di mare a 4 seniores, 1500 metri): 1.o Eneo di Fiume in 6,37; 2.o Timavo di Monfalcone in 6.54. La Stuttgarter si ritira.

Premio della Federazione Armatori Venezia Giulia (Iole di mare a 4 juniores, metri 1500): 1.o Serenissima di Venezia in 6,43 4/5; 2.o Ausonia di Grado in 6,49 3/5; 3.o Liburnia di Fiume in 6,51.

Coppa Società Studenti Triestini (Iole di mare a 4 juniores, metri 1500): 1.o senza competitori in Forza e Valore di Parenzo in 6' e 52".

Premio di S. M. il Re (Iole di mare a 8 seniores, metri 1500): 1.o Querini di Venezia in 5,45; 2.o Eneo di Fiume in 5,46 4/5.

Ferisce gravemente la moglie

Milano, 6, sera

Una drammatica scena si è svolta nelle prime ore di stamane in via Foppetta, n. 18. Erano circa le 7.30 quando da un piccolo appartamento abitato da tale Regina Vecchi, di 27 anni, da Venezia, partivano grida di aiuto e soccorso. Gli inquilini accorsero nell'abitazione della Vecchi e furono spettatori della fase finale di una raccapricciante lite fra la Vecchi, già tutta sanguinante, e un individuo che con un coltello in pugno tentava ancora di colpirla. All'apparire degli inquilini l'uomo, minacciando con l'arma intrisa di sangue, si fece largo, dandosi alla fuga. Fu subito portato soccorso alla Vecchi, che dalle ferite versava abbondante sangue. Chiamata la Croce Verde, la ferita fu trasportata all'Ospedale Maggiore, dove venne giudicata in grave stato. Essa presentava due ferite di arma da taglio al torace. Le sue condizioni non sono state giudicate disperate. Sottoposta ad un primo sommario interrogatorio, si è potuto sapere trattarsi di un dramma famigliare, i cui primi sviluppi si ebbero due anni fa a Venezia. Colà la Vecchi aveva sposato tale Antonio Bettoni di anni 31, ferroviere, ed erano andati ad abitare al Ponte del Miglio 16. Ma la vita coniugale riserbò alla Vecchi amarezze di ogni sorta, tanto che decise di piantare il marito e andare a vivere da sola. La donna giustificava il grave passo con l'accusa che il marito voleva indurla ad una vita di disonore. Antonio Bettoni più volte fece insistere presso la moglie perchè ritornasse con lui, ma ebbe sempre un rifiuto reciso. Per sottrarsi alle periodiche pressioni la Vecchi abbandonò Venezia e venne a Milano. Anche qui però le giunsero le sollecitazioni da parte del marito che ebbero il successo delle precedenti. Stamane improvvisamente il marito è capitato in persona. Erano le 7.30 e la Vecchi, già alzata, stava preparandosi per uscire e recarsi allo stabilimento, allorchè sentì bussare. Corse ad aprire e si trovò di fronte il marito, che dapprima pareva calmo. Si iniziò un breve dialogo, il cui tono andò presto mutando. Antonio Bettoni era venuto per indurre la moglie, dopo due anni di assenza, a tornare con lui. La donna fu ferma nel rifiuto e il Bettoni cominciò a minacciare ed estratto un coltello passò ai fatti, slanciandosi sulla moglie. Questa tenne testa al marito essendo alfanto e robusta; ma non potè evitare che due colpi, che l'uomo imbestialito menava all'impazzata, la ferissero. Il feritore riuscì a dileguarsi prima che qualcuno, passato il primo momento di panico e di sorpresa, pensasse ad arrestarlo. E' attivamente ricercato.

Come potrete mostrare le belle ore passate in vacanza senza un
"Kodak"
Non dite «Domani sarà bene che comperi un "Kodak"». Andate subito dal negoziante di articoli fotografici più vicino e scegliete il vostro "Kodak", farete così durare le vostre vacanze 1923 indefinitamente.
L'apparecchio "Kodak" è meravigliosamente semplice e vi darà i migliori risultati nel modo più comodo. Niente di complicato, tutto è così facile e si compie in piena luce.
Esigete un apparecchio "Kodak" e la pellicola "Kodak"
Per i bambini: "Brownie" (5 modelli). . . . da L. 54.- in più
Per giovanetti e giovanette: "Brownie" pieghev. — 225.- —
Per giovanotti e signorine: "Kodak" Junior. . . — 290.- —
Per persone anziane: "Kodak" pieghevoli . . . — 460.- —
Per dilettanti esperti: "Kodak" speciali . . . — 925.- —
Per tutti: Vest Pocket "Kodak" autografici. . . — 184.- —
Tutti i rivendit